snaidero
CUCINE PER LA VITA

il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 98 / 1 EURO* A COPIA / MERCOLEDÌ 25 APRILE 2007 www.ilgiornale.it

snaidero
CUCINE PER LA VITA

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «LUOGHI E LA STORIA» N. 3 (+ € 7,90) + «ENCICLOPEDIA PRATICA CASA & FAMIGLIA» N. 7 (+ € 9,90) + «DIZIONARIO DELLA SALUTE» N. 3 (+ € 9,90) + «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 12 (+ € 9,90) + «CARTELLETTA + SCHEDE» N. 3 (+ € 5,90) + «EASY CLICK» N. 13 (+ € 7,90) + «BIBLIOTECA STORICA» - IL RINASCIMENTO» N. 25 (+ € 5,90) + LIBRO ed 300 MIGLIORI FONDI 2007» (+ € 12,90) + DVD «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 13 (+ € 8,90) - LA MIA CASA POCKET (+ € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA IL GIORNALE + IL DOMENICALE € 1,00 - PER LO OMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA IL GIORNALE + DIECI € 1,00 - LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - RIETI: + HOUSE + NUOVO PROUSE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - CATANZARO, CROTONE E VIBO VALENTIA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, LEGE MILANO - PREZZO VARIO PER L'ITALIA

LA BATTAGLIA PER LA SOCIETÀ TELEFONICA

Il governo separa la rete da Telecom

Dal numero uno di Intesa-San Paolo disco verde alla Fininvest

FABRIZIO RAVONI A PAGINA 9

L'INCHIESTA SULLA VENDITA

Spunta il nome del consulente di Prodi

Siemens-Italtel, all'Iri si occupava degli affari internazionali

GIAN MARCO CHIOCCI E GIANLUIGI NUZZI A PAGINA 8

Via libera al ddl che spalanca le porte agli stranieri. Già chiusi tre Cpt, per gli altri cambiano le regole. Mantovano (An): «Saremo l'approdo di tutti i clandestini»

Immigrati, per entrare in Italia basterà pagare

Stravolta la Bossi-Fini: ci si potrà comprare il permesso di soggiorno senza avere un lavoro

Basterà autofinanziarsi per avere il permesso di soggiorno e non sarà necessario avere già un lavoro: così il governo cambia le regole sull'immigrazione, modificando con un ddl la Bossi-Fini. Già chiusi tre Cpt.

BARTOCCELLI ALLE PAGINE 6-7

IL PERCHÉ DI UNA SVOLTA

VI SVELO IL MISTERO DI SILVIO «BUONISTA»

Maurizio Belpietro

Qualche lettore scrive a proposito di Berlusconi: «Che succede? Prima rilancia il governo di larghe intese, poi manda messaggi al centrosinistra sulla legge elettorale, infine fa il buonista con Biagi». E si domanda: il leader di Forza Italia vuole l'incincio o più semplicemente non ha più voglia di lottare? Qualcun altro maliziosamente chiede: non sarà l'affare Telecom ad averlo reso più conciliante?

Capisco che una parte di elettori del centrodestra ami il Cavaliere duro e puro. Se lo vede scendere dalle barricate, sospetta che si prepari ad accordarsi con D'Alema. Anche noi lo abbiamo invitato più di una volta a non farsi abbindolare dalle sirene sinistre e a tenere alta la guardia. Ma l'idea che Berlusconi si sia ammorbidito perché mira al 5 per cento di Telecom mi pare una bischerata bella e buona: se volesse fare affari gli basterebbe rinunciare alla politica e – sono certo – metà degli ostacoli che il suo gruppo incontra sparirebbero d'incanto. No, i telefoni non c'entrano. Piuttosto penso che le uscite dell'ultima settimana siano frutto di un ragionamento che tiene conto di quello che sta succedendo e soprattutto del disfacimento della maggioranza prodiana. Una disgregazione che non necessariamente provocherà la fine del governo. Anzi, nonostante l'esecutivo guidato da Prodi sia già morto, prova ne sia che non riesce a governare ed è costretto a chiedere al Parlamento di non fare il suo mestiere, il referto di avvenuto decesso non è stato ancora stilato e potrebbe non esserlo per mesi o per anni. Prodi rischia di essere imbalsamato perché nessuno nel centrosinistra è in grado di seppellirlo. E siccome Berlusconi non ha nessuna voglia di finire imbalsamato insieme col suo avversario, credo abbia deciso di giocare a fare il Cavaliere di lotta e di governo, sfruttare soprattutto l'arma della legge elettorale e – se questa non andasse – il referendum.

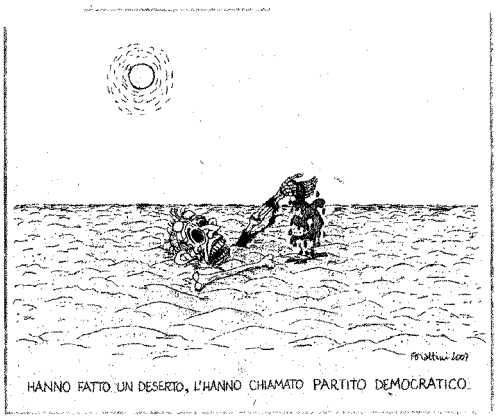
Mi spiego: se la spallata non arriva in fretta – e io non credo che possa giungere in tempi brevi, visto anche quel che sta accadendo nella Cdl a Verona e dintorni – qui si rischia di tenerci il sarcofago di Prodi fino alla fine della legislatura e di perdere la straordinaria occasione di fare le riforme (tasse, pensioni ecc.) in un momento in cui l'economia ha ripreso a tirare. Per liquidare il Tutankhamon di Bologna non c'è dunque che una via, quella della legge elettorale, legge che per essere efficace deve però spazzar via i partitini. Ma vi pare che una maggioranza che si regge sui partitini possa varare una riforma che li cancella? Ovviamente no. Dunque: se si lascia il pallino in mano a Prodi, la legge non si fa e lui non si schioda da Palazzo Chigi. Ma se si fa balenare l'ipotesi di un aiutino da destra, c'è una minima possibilità che D'Alema e compagni si convincano a fare piazza pulita di Verdi, Mastelli e Di Pietri vari. Beh, mi rendo conto che per far ciò ci vorrebbe qualcuno, a sinistra, che abbia coraggio, e D'Alema, nonostante sia stato soprannominato Spezzaferro, al massimo può spezzare Fassino il grissino.

Dunque? Dunque credo che alla fine la riforma elettorale non si farà e allora Berlusconi avrà la possibilità di abbracciare il referendum e di dire: io la riforma la volevo, ma la sinistra non c'è stata. Il referendum come ripiego non sarebbe male: anzi, potrebbe avere lo stesso effetto di uno tsunami, sradicando un po' di cespugli, Verdi o rinsecchiti che siano.

Forse i miei ragionamenti vi sembreranno fantapolitica. Ma, se anche lo fossero, il Cavalier cortese comunque ha già conseguito un risultato. Per la prima volta è riuscito a zittire Pier Ferdinando Casini, rubandogli la scena sul palco moderato. E, credetemi, dopo un anno di baruffe tra i due, non è poco.

LE SPINE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Altro smacco per Fassino: anche Angius lascia i Ds



Il momento della spallata

Lodovico Festa

Il centrosinistra è in gravissima crisi. L'affaire Telecom Italia ha messo in evidenza la mancanza di cultura di governo di Romano Prodi e insieme la sua irresistibile attrazione verso il dirigismo. L'en plein di giudizi severissimi realizzato su tutti i fronti, dagli Stati Uniti all'Unione europea, da Confindustria a Mario Monti, fino - come fanno intendere sempre più chiari indizi - a Giovanni Bazoli, è incredibile. Il diffondersi di (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Un altro addio in casa Ds: dopo il Correntone guidato da Mussi, se ne vanno anche quelli della «terza mozione» di Gavino Angius, dirigente storico del partito. Lo ha annunciato ieri il vicepresidente del Senato con una lettera aperta al segretario Fassino: una «decisione sofferta e difficile», ma «coerente con ciò che penso e sento: non penso che tutti i riformisti stiano nel Pd». Sorpreso Fassino: «Non comprendo la decisione che non è fondata», mentre Rutelli, l'altra ala del futuro Pd, fa gli auguri ai transfughi: «Non prenderanno molti voti».

L. CESARETTI, F. DE FEO, A.M. GRECO E A. SIGNORE ALLE PAGINE 2-3

Disintegrazione antieuropea

Mario Sechi

Nell'arco di dieci anni - dal 1996 al 2006 - la popolazione straniera residente in Italia è aumentata di circa due milioni di persone. Il trend di crescita dell'immigrazione è esponenziale: negli ultimi cinque anni la popolazione straniera è aumentata di 1.180 mila persone, con una media annua di 236 mila unità. I dati dell'Istat sono la cartina di tornasole di un fenomeno che è come il vento - non si può fermare - e tuttavia va governato.

Se la geografia ha fatto dell'Italia un naturale porto di (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

I CONTI PUBBLICI

Ci manca solo di rimborsare il seno ai trans

Geminello Alvi

L'onorevole Luxuria ritornato in Parlamento tra scivolamenti d'anca, dopo un suo recente rifacimento estetico, ha reclamato chirurgie gratis e varie per i transessuali. E subito la ministra Turco lo ha assecondato: «L'intimità della persona va rispettata e quindi credo che il nostro sistema sanitario debba fare uno sforzo. È una questione di etica». Ne dubiterei, come sospetto pure molti dei lettori. Però a maggio ne sortirà comunque un qualche disegno di legge per rimborsare i costi d'abbellimento anche di costoro. Un rimborso (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Rom investe e uccide 4 ragazzi: paese in rivolta contro gli zingari

IL DUELLO SARKOZY-ROYAL

Bayrou ai suoi elettori: «Ora votate chi volete»

MARCELLO FOA E ALBERTO TOSCANO A PAGINA 13

Era ubriaco il ragazzo rom di 22 anni che, alla guida di un furgone, ha investito e ucciso quattro ragazzi tra i 16 e 18 anni ad Appignano, in provincia di Macerata. Un quinto giovane è stato operato ed è in gravi condizioni. La tragedia è avvenuta di notte: le vittime erano uscite in scooter per andare a prendere un gelato e sono stati travolti. Choc in paese, dove già da tempo era stato chiesto lo spostamento del campo nomadi contro il parere del sindaco: «Da tempo temevamo il peggio».

LUCIANO GULLI, DANIELA UVA E GABRIELE VILLA ALLE PAGINE 16-17

EMERGENZA SICCITÀ

Siamo al verde grazie ai verdi

Franco Battaglia

A leggerla, la notizia, si rimane senza parole: «Allarme acqua, si rischia il black-out: il ministro Pecoraro Scanio chiede al governo lo stato di crisi, la programmazione di rilasci controllati d'acqua, black-out forzati e maggiore importazione d'energia elettrica». Mi ero figurato che egli fosse, se non il, almeno (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Il decalogo degli zozzoni

Cristiano Gatti

E come no: già sembra di vederle, queste nostre mamme italiane, che adottano in casa il nuovo decalogo igienico per combattere l'emergenza idrica. Dopo aver tallonato per anni i loro piccoli, imponendo di fregare bene sotto le ascelle e dentro le orecchie, eccole lanciare lo storico contrordine, sventolando i (...)

SEGUE A PAGINA 18

CHAMPIONS: IL MANCHESTER VINCE 3-2, DOPPIETTA DEL BRASILIANO

Non basta Kakà, Milan battuto al 90'

Un Kakà strepitoso non è bastato al Milan che torna da Manchester con una sconfitta comunque recuperabile. Gli inglesi, in vantaggio all'inizio con un gol in coabitazione tra Cristiano Ronaldo e Dida, sono stati rimontati dalla doppietta del brasiliano. Poi, nella ripresa, ha deciso Rooney e il gol del 3-2 è arrivato al 90'. Ora il Milan a San Siro per andare in finale di Champions League dovrà vincere. Stasera l'altra semifinale Chelsea-Liverpool.

T. DAMASCELLI, F. ORDINE E G.P. SCEVOLA ALLE PAGINE 34-35

LA RIVOLTA DELLE RUSSE

La sai l'ultima sulle bionde?

Filippo Facci

Sabato scorso, dopo aver appreso che il tasso democratico della Russia aveva addirittura prodotto un corteo di donne bionde (donne bionde che marciavano per difendere i diritti delle donne bionde) il democratico Boris Eltsin deve aver pensato che il suo lavoro era (...)

SEGUE A PAGINA 19